

L'indice di WELL-FARE

Benessere e stato di salute dei giovani in prospettiva individuale, relazionale, spaziale e sociale

SINTESI

Campione e nota metodologica

Sono state realizzate 1.073 interviste, attraverso la compilazione di un questionario anonimo tra il 28 maggio 2024 e il 12 giugno 2024, su un campione rappresentativo dei giovani di età compresa tra 15 e 35 anni residenti in Italia, stratificato per area geografica, genere ed età. La rilevazione ha interessato l'intero territorio nazionale, coinvolgendo 503 comuni in tutte le regioni italiane. Complessivamente sono stati raccolti 1.073 questionari validi (ovvero interamente compilati), con un errore campionario del $\pm 3\%$ ad un livello di fiducia del 95%. In base al genere il campione risulta costituito da 514 maschi (47,9%) e 537 femmine (52,1%), mentre in relazione alle fasce di età, il 53,9% degli intervistati si colloca nella classe "15-24 anni" e il 46,1% in quella "25-35 anni". Infine a livello territoriale il 45,9% delle interviste è stato realizzato a giovani residenti al Nord, il 34,1% al Sud e il 20% al Centro.

L'INDICE SINTETICO DI WELL-FARE

L'attività di ricerca ha visto la progettazione e realizzazione di un *Indice Sintetico di Well-Fare*, con l'obiettivo di misurare il livello di benessere dei giovani attraverso le quattro dimensioni del benessere individuale, relazionale, spaziale e sociale. Ciascuna di queste dimensioni è stata declinata attraverso specifici item (da 4 a 6) con risposte di autovalutazione standardizzate, generalmente su una scala Likert a 5 passi (valutazione pessima; valutazione cattiva; valutazione discreta; valutazione buona e valutazione ottima). Le risposte sono state analizzate sia in termini descrittivi, sulla base delle diverse modalità di risposta fornita, sia in termini quantitativi, attraverso l'attribuzione di un valore numerico (compreso tra 0 = valutazione pessima e 100 = valutazione ottima) che ha consentito una più agevole lettura dei risultati e una più immediata comparazione degli indici di well-fare nelle diverse dimensioni del benessere.

Considerando quanto premesso, l'*Indice sintetico di well-fare* tra i giovani si colloca nell'area della "prevalente soddisfazione" (punteggio compreso tra 50 e 75), con un valore pari a 63,9 punti (su una scala da 0 a 100); tra le dimensioni osservate, quella del benessere relazionale, trainata dal positivo risultato dei rapporti amicali, registra la soddisfazione più alta (con un punteggio pari a 69,3), seguita dal benessere individuale (65,6), dal benessere sociale (63,7) e dal benessere spaziale (56,9).

Le maggiori criticità (trasversalmente riscontrabili per tutte le dimensioni del benessere analizzate) sono espresse dal campione delle giovani donne, tra le quali il valore dell'*Indice sintetico di well-fare* scende a 61,6 (contro 66,4 tra i coetanei maschi), così come dai giovani del Sud, con un punteggio pari a 62,9, a fronte di 63,4 al Centro e di 64,9 al Nord. Per quanto riguarda inoltre la prospettiva anagrafica, sono i giovani-adulti della fascia "30-35 anni", che hanno già in larga misura definito il proprio "essere nel mondo", a presentare la situazione più positiva (con un punteggio pari 67,2); segue il

campione più giovane (15-19 anni), prevalentemente costituito da studenti (con un punteggio pari a 64,9), mentre più critica appare la situazione dei giovani delle fasce "20-24 anni" (63,5) e "25-29 anni" (63,1), che più degli altri vivono le difficoltà, le incertezze e le delusioni legate all'impatto con il mercato del lavoro e, più in generale, alla transizione alla vita adulta.

Benessere Individuale più basso tra le giovani. Pesano l'autostima, la percezione del sé e la capacità di gestire le emozioni - All'interno dell'indice del benessere individuale (il cui valore risulta pari a 65,6/100, che sale a 69,6 tra i maschi contro 62 tra le femmine), il punteggio più alto è assegnato dai giovani intervistati al proprio stato di salute fisica (71), seguito dal livello generale di salute e benessere e dalla soddisfazione per il proprio carattere e personalità (rispettivamente 67,2 e 67,1). Più distanziati gli indicatori relativi al livello di energia e motivazione (punteggio pari a 63,5) e alla capacità di gestire le emozioni (59,4), invece centrali per tutte le funzioni del percorso evolutivo e per una positiva costruzione della dimensione sociale e relazionale.

Più in dettaglio, a considerare "ottimo" il proprio livello generale di salute e benessere è il 13,9% del campione, mentre il 48,4% lo definisce "buono" e, il 31,4% "discreto", mentre residuale risulta la percentuale dei giovani che esprime un giudizio apertamente negativo, definendolo "cattivo" (5,3%) o, addirittura, "pessimo" (1%).

Le relazioni amicali pilastro del Benessere Relazionale dei giovani. Nella famiglia, diffuse difficoltà di ascolto - La dimensione del benessere relazionale è quella che ottiene il punteggio più alto (69,3, che sale a 71,3 tra i maschi, scendendo a 67,5 tra le femmine), tra quelle che compongono l'*Indice sintetico di Well-Fare*. Anche in questo caso il valore dell'indice risulta più elevato tra i giovani della fascia "30-35 anni" (71,3/100), mentre il campione di 15-19 anni presenta il risultato inferiore (pari a 66,9), con uno scarto di tre punti dagli intervistati di "20-24 anni" (69,7) e di "25-29 anni" (69,0).

Tra le sei variabili selezionate per definire il benessere relazionale, la maggiore soddisfazione deriva dalle relazioni amicali (71,1) e dal supporto ricevuto dagli amici (punteggio 73,8), con scarti non marginali rispetto alla risposta della famiglia sia in termini di supporto (69) sia, soprattutto, di ascolto (68); ancora inferiore risulta infine il punteggio assegnato allo "specchio sociale", cioè all'apprezzamento ricevuto dalla comunità (con un indice pari a 67,6), mentre il risultato più basso (pari a 65) è quello assegnato al livello di integrazione nella società.

Il campione maschile registra in tutti i casi indici di soddisfazione superiori alla componente femminile, con valori mediamente superiori a 7 punti; tra le giovani, gli indici risultano quindi decisamente più bassi, avvicinandosi a quelli del campione maschile soltanto in relazione al "supporto degli amici" (con un punteggio pari a 73/100, contro 74,7 tra i maschi). Le maggiori criticità si osservano in relazione all'integrazione nella società (punteggio pari a 64,9) e all'ascolto in famiglia (dove il voto risulta pari a 65,4, a fronte di 70,8 tra i loro coetanei maschi).

Passando all'analisi descrittiva dei risultati, a considerare "ottime" le proprie relazioni amicali è un intervistato su 4 (il 24,4%), ovvero una percentuale sostanzialmente analoga a quella che le definisce "discrete" (24,8%). Ben più numerosi risultano gli intervistati che

esprimono un livello di soddisfazione “buono” (44,3%), mentre piuttosto marginali risultano le percentuali dei giudizi apertamente “negativi”, che le definiscono cioè “cattive” (4,4%) o “pessime” (2,1%).

Uno spazio sociale accogliente, sicuro e ricco di servizi per consentire il *Benessere Spaziale* dei giovani - Per quanto riguarda la dimensione del benessere spaziale dei giovani, declinata come giudizio sulla qualità dell'ambiente fisico e sociale in cui vivono, il valore dell'indice emerso tra gli intervistati, pari a 56,9, conferma un punteggio tra i maschi (60,4) nettamente superiore a quello delle femmine (53,7), così come una maggiore soddisfazione tra i giovani del Nord (58,2) rispetto a quelli del Centro (57) e del Sud (55,2).

In termini più analitici soltanto il 7,1% dei giovani giudica "ottimo" il livello di soddisfazione per la qualità dell'ambiente in cui vive (spazi, relazioni, sicurezza, inquinamento, ecc.), mentre la frequenza di quanti lo definiscono "buono" (36,2%) è inferiore a quella del termine "discreto" (38,1%). Infine, quasi un quinto dei giovani esprime una valutazione apertamente negativa, definendo la qualità dell'ambiente in cui vive "cattiva" (14,6%) o "pessima" (4%).

Osservando inoltre il peso attribuito dai giovani ai diversi fattori ambientali nel determinarne il livello di benessere, l'offerta di servizi pubblici (trasporti, sanità, istruzione, ecc.) è considerata essenziale, raccogliendo un punteggio medio pari a 91,9 (in una scala da 0 a 100), così come avviene anche per la disponibilità di spazi in cui sentirsi a proprio agio (91,1) e per il fatto di sentirsi al sicuro nel proprio quartiere (88,6). Più distante il punteggio assegnato alla possibilità di vivere in un'abitazione di proprietà (77,7).

La capacità di valorizzare le opportunità cui si è avuto accesso, quale chiave del *Benessere Sociale* dei giovani - All'interno dell'*Indice sintetico di Well-Fare*, la dimensione del benessere sociale ottiene un punteggio medio pari a 63,7 (63,1 tra le femmine e 64,4 tra i maschi), collocandosi anch'essa nell'area della "prevalente soddisfazione". Ancora una volta il risultato più alto è indicato dal campione della fascia "30-35 anni" (66,4), seguita dalla fascia "15-19 anni" (65,3), mentre punteggi medi inferiori si rilevano tra i giovani delle due fasce "intermedie" (62,9 in quella "20-24 anni" e 63,4 in quella "25-29 anni").

Tra i singoli fattori considerati, le maggiori criticità si rilevano per la partecipazione attiva (con un valore pari a 52,8), mentre quasi sovrapponibili, e decisamente più alti, risultano i punteggi attribuiti dagli intervistati alla soddisfazione per le condizioni sociali di partenza (69) e per la propria capacità di valorizzare le opportunità cui si è avuto accesso (69,3).

Accanto a quanto sopra evidenziato, i giovani intervistati attribuiscono una forte rilevanza ai modelli sociali/culturali condivisi, definendoli "importanti" con il 67,4% delle adesioni, anche se circa un terzo del campione esprime la valutazione contraria, definendoli "poco" (28,5%) o "per niente importanti" (4,1%).

Il 21,8% del campione afferma inoltre che le esperienze/situazioni di isolamento subite (esperienza condivisa da quasi 9 intervistati su 10) hanno influenzato "molto" negativamente il proprio benessere psicologico, mentre per il 39,5% hanno avuto effetti "piuttosto negativi". Gli effetti negativi dell'isolamento sembrano riguardare più diffusamente le giovani donne, che nel 67% dei casi riconoscono un impatto "molto" o "abbastanza negativo" (contro il 54,9% dei maschi); allo stesso modo, la fascia più colpita risulta essere quella di "20-24 anni", che nel 64,5% dei casi segnala conseguenze negative

derivanti dalle esperienze di isolamento, seguita dal campione di 15-19 anni (60,3%) e di 25-29 anni (60,9%).

UN ATTEGGIAMENTO OTTIMISTICO PER MIGLIORARE LE PROPRIE CONDIZIONI - Al di là delle criticità sottolineate, i giovani si collocano complessivamente nell'area di una "prevalente soddisfazione" per le diverse dimensioni che definiscono il benessere, esprimendo in termini prospettici un atteggiamento ancora più positivo e di prevalente fiducia.

Gli intervistati "prevalentemente" (38,6%) o "totalmente ottimisti" (5,1%) rappresentano infatti la maggioranza relativa del campione (pari al 43,7%, che scende al 38,7% tra le giovani donne, salendo al 49,1% tra i maschi). Il 33,2% dei giovani si dichiara invece "né pessimista né ottimista", mentre il restante 24,1% (poco meno di 1 intervistato su 4), vede in futuro in termini pessimistici.

A manifestare maggiore ottimismo è il campione della fascia 15-19 anni (50,5% delle indicazioni), seguiti dai 30-35enni (46,6%) e dai 20-24enni (44,7%), mentre le più forti criticità si riscontrano tra i 25-29enni, pessimisti nel 25,6% dei casi (e ottimisti soltanto nel 39,5%). Un futuro più positivo è inoltre prefigurato dai giovani del Nord, "ottimisti" nel 45,9% dei casi, a fronte del 42,7% tra quelli del Sud e del 40,6% al Centro.

Anche sul fronte delle previsioni nel medio periodo, la maggioranza degli intervistati immagina che la propria condizione tra 5 anni sarà migliore di quella attuale: per il 48,8% sarà leggermente migliore e per un significativo 20,7% sarà "molto migliore". Soltanto l'8,8% prevede un peggioramento della propria condizione tra 5 anni (11,4% al Sud), mentre un giovane su 5 (il 21,6%) prevede una sostanziale stabilità.